

Amianto Venerdì scorso l'accordo tra Università e Aso

Il progetto mesotelioma per terapie più efficaci

►► Ottimizzare le terapie esistenti per il mesotelioma e svilupparne di nuove e più efficaci. È questo l'obiettivo del progetto di ricerca sul mesotelioma sintetizzato da **Federica Grosso**, medico e responsabile dell'Ufim, la "task force" che da alcuni anni lavora per offrire i migliori trattamenti a chi si ammala a causa dell'amianto. Il progetto è stato presentato venerdì durante la Sesta giornata scientifica e rientra nell'accordo fra l'Università e l'azienda ospedaliera sottoscritto venerdì da **Leonardo Marchese**, direttore del dipartimento di Scienze e Innovazione tecnologica e il direttore generale dell'ASO **Giovanna Baraldi**.



M. Francia a pagina 5

Un momento della firma dell'accordo tra Università e Aso

MARTEDÌ 20 DICEMBRE 2016

Il Monferrato

Sanità Venerdì nell'aula magna dell'ateneo la presentazione del progetto e la firma del protocollo d'intesa

Più ricerca contro il mesotelioma

Presentato il progetto di ASO e Università contro il mal d'amianto

►► ALESSANDRIA

Ottimizzare le terapie esistenti per il mesotelioma e svilupparne di nuove e più efficaci. È questo l'obiettivo del progetto di ricerca sul mesotelioma sintetizzato da **Federica Grosso**, medico e responsabile dell'UFIM, la "task force" che da alcuni anni lavora per offrire i migliori trattamenti a chi si ammala a causa dell'amianto. Il progetto mesotelioma è stato presentato venerdì durante la Sesta giornata scientifica promossa dalla Azienda ospedaliera di Alessandria, e rientra nell'accordo fra la sede alessandrina dell'Università e l'azienda ospedaliera sottoscritto venerdì da **Leonardo Marchese**, direttore del dipartimento di Scienze e Innovazione tec-

possibilità di avere guide eccellenti a livello internazionale: avremo un gruppo di cinque persone scelte fra ricercatori stranieri e italiani che si occupano ad alto livello di questa problematica perché monitorino il progetto per renderlo più efficace».

Secondo «lavorare in stretta collaborazione con gruppi locali: Alessandria e il dipartimento di Oncologia» nell'ottica di una «forte integrazione tra laboratorio e clinica», fra la ricerca e le ricadute pratiche in corsia.

Terzo fornire rapporti periodici sull'attività: «Saremo qui a giugno e a dicembre a presentarvi i dati e gli obiettivi raggiunti a dirvi come abbiamo speso i soldi. Impegno che prendiamo perché riteniamo che questo

progetto debba essere modello di come deve muoversi la ricerca nel campo della sanità». Garattini ha anche accennato alla personalizzazione delle terapie, argomen-

Trasparenza

Trasparenza, comunicazione, rendicontazione periodica su attività e impiego delle risorse

nologica e il direttore generale dell'ASO **Giovanna Baraldi**. «Siamo di fronte a grande opportunità», ha commentato **Silvio Garattini**, direttore dell'Istituto Ricerche Farmacologiche Mario Negri.

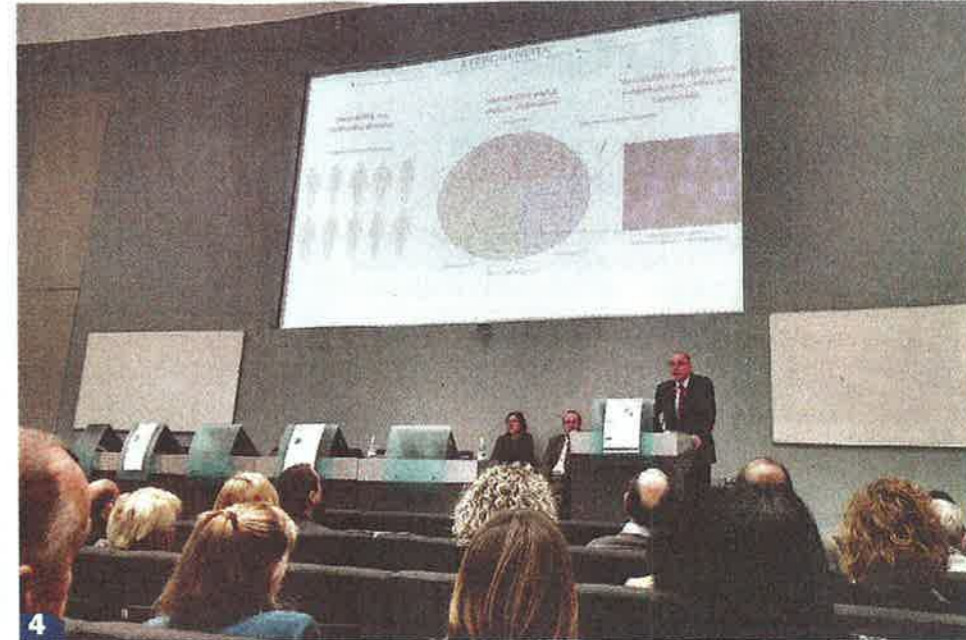
«Abbiamo sviluppato molto conoscenze possiamo capire perché un tumore si sviluppa si dissemina e abbiamo tante risorse terapeutiche». Sono un cinquantina i farmaci sviluppati negli ultimi anni, ha detto Garattini, «ma molto resta da fare su dosi, associazioni tempi».

Tre le caratteristiche del progetto messe in evidenza dallo studioso: in primo luogo «la

to su cui si è diffuso **Maurizio D'Incalci**, sempre del Mario Negri e che nel suo intervento ha sottolineato anche il ruolo della Fondazione Buzzi nel sostegno alle ricerche sul mesotelioma.

D'Incalci ha insistito sulla necessità di lavorare sul fronte dell'immunoterapia, per aiutare l'organismo stesso a contrastare la malattia: «il tumore - ha detto - mette in atto meccanismi di immunosoppressione e il sistema immunitario non lo attacca».

L'altro aspetto è appunto la «caratterizzazione molecolare» dei tumori di ogni singolo paziente in modo da scegliere



re il trattamento più adeguato per ogni singolo paziente «sequenziando il dna, la regolazione e la depressione dei geni, milioni di informazioni che vengono poi elaborate dai bioinformatici per avere una "impronta digitale" di ogni tumore e identificare i possibili target che possono essere colpiti con i farmaci».

D'Incalci ha anche sottolineato che si stanno facendo passi avanti dal punto di vista della sperimentazione grazie a nuovi modelli che in laboratorio mimano in modo più efficace - rispetto al passato - la malattia. Se in vitro la risposta è molto lontana dal reale (i farmaci uccidono le cellule tumorali), e in vivo (nei topini) ci si avvicina un po' di più ma non abbastanza, ora si lavora su «colture cellulari in 3D» che D'Incalci ha definito "organoidi" utili per comprendere gli effetti dei farmaci in un "ambiente" più vicino all'organi-

GLI INTERVENTI SUL "PROGETTO MESOTELIOMA"

- 1 - Federica Grosso (direttore dell'Ufim)
- 2 - Silvio Garattini (Istituto Mario Mario Negri)
- 3 - Lino Amadori (direttore scientifico IRST Meldola)
- 4 - L'intervento di Maurizio D'Incalci (Istituto Mario Negri e Fondazione Buzzi)

smo umano. D'Incalci ha infine anche parlato di «chemioprevenzione in soggetti a rischio elevato di sviluppare la malattia». Sulla comunicazione «non solo attraverso il sito istituzionale ma anche attraverso i social, come facebook e twitter» ha insistito con forza **Massimo D'Angelo**, direttore del Centro Regionale amianto, così come **Lino Amadori** (direttore scientifico IRST Meldola) ha insistito su «trasparenza e partecipazione e sull'esigenza, nella ricerca, di una grande onestà intellettuale».

Irma Dianzani (docente di Patologia generale presso il Di-

partimento di Scienze della salute dell'UPO) ha sottolineato una volta di più la prevalenza dell'esposizione rispetto ai fattori di predisposizione genetica, mentre **Corrado Magnani**, epidemiologo ha commentato i dati relativi all'evoluzione dell'epidemia sottolineando che se il numero di casi è sempre molto alto perlomeno sembra che sia conclusa la fare di crescita e che si vada verso la stabilizzazione, mentre per le donne i numeri sta cominciando a decrescere: «L'epidemia sta cominciando a flettere. Difficile dire, tuttavia, quando scomparirà il problema».

Massimiliano Francia